

# TORRESPACCATA COMICS

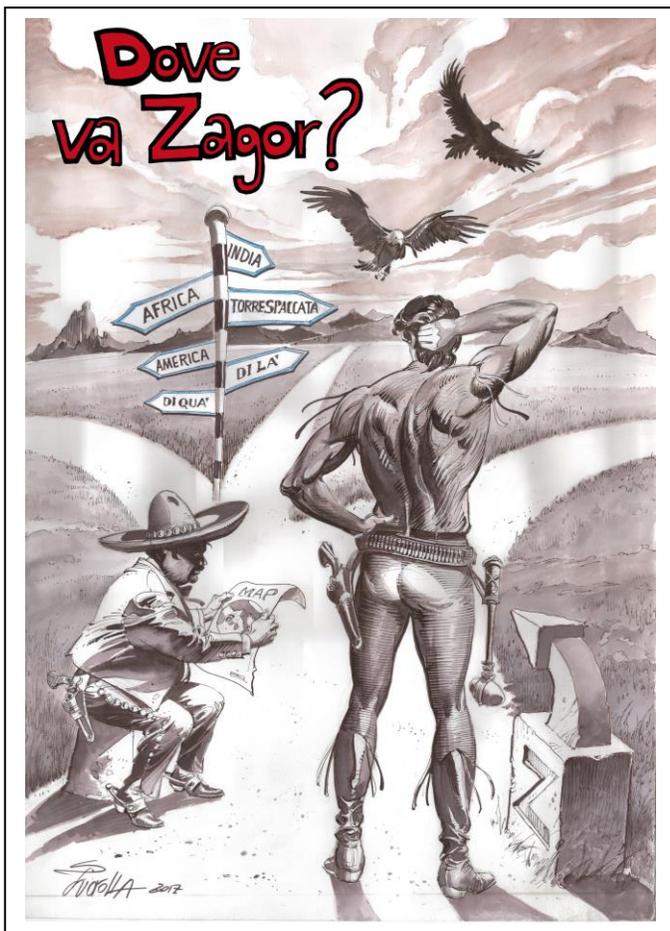
22 APRILE 1017

## CONFERENZA FORUM SCLS

Sabato 22 aprile 2017, in occasione della V edizione della manifestazione Torrespaccata Comics, come SCLS abbiamo potuto “bissare” l'appuntamento dello scorso anno, organizzando un incontro zagoriano. Anche in questa occasione, in un clima decisamente conviviale, ci siamo confrontati sulla nostra comune passione per lo Spirito con la Scure. Vi proponiamo, dopo il magnifico disegno realizzato per l'occasione da Alessandro Chiarolla per il poster della conferenza, il resoconto di questa chiacchierata...

*a cura di Stefano Bidetti*

1



### “Dove va Zagor?”

Partecipano: Stefano Bidetti (SCLS);  
Alessandro Chiarolla (disegnatore);  
Massimo Pesce (disegnatore);  
Roberto D'Arcangelo (disegnatore);  
Loreto Vallucci (organizzatore).



**Stefano Bidetti.** Buonasera a tutti, benvenuti innanzitutto a Torrespaccata Comics, che molto gentilmente ci ospita, e benvenuti anche alla nostra seconda conferenza in questa sede, dopo

quella dell'anno scorso, che era stata un simpatico momento di chiacchierata fra appassionati e amici. Io mi chiamo Stefano e sono un rappresentante di SCLS, che è un Forum, cioè una sorta di blog collettivo che si trova su Internet, e sono anche uno dei curatori della rivista SCLS Magazine, di cui potete trovare le pubblicazioni presso lo stand.

Il forum ha ormai più di 10 anni di vita e rappresenta un contesto in cui ci si incontra innanzitutto sulla rete, ma che poi consente di diventare amici, come è successo a molti di noi, che poi ci incontriamo nelle varie occasioni e dove ci possiamo confrontare sulla nostra passione comune per i fumetti, nel nostro caso specificamente per il fumetto di Zagor. È questo un personaggio che, come penso sicuramente molti di voi sanno, è in edicola da più di 55 anni, cioè dal 1961, rappresenta la seconda testata più longeva in Italia dopo Tex, e il motivo di ciò è riconducibile probabilmente a tante ragioni. Una di queste ragioni forse risiede proprio nella sua versatilità, nella sua capacità di essere inserito dagli sceneggiatori in contesti molto diversi e sostanzialmente funzionare sempre.

È prevista oggi la presenza di tre disegnatori. Intanto vi presento subito **Massimo Pesce** (*Applausi*) e **Roberto D'arcangelo** (*Applausi*), che vedete qui sul palco, mentre dovrebbe arrivare anche **Alessandro Chiarolla** che, nonostante avesse parecchi problemi organizzativi, ha promesso che avrebbe fatto di tutto per arrivare.



Il titolo dell'incontro di oggi, come avrete visto, è: "**Dove va Zagor?**". Ovviamente l'obiettivo non è quello di metterci noi a prevedere quelle che potrebbero essere le storie future, o di anticipare informazioni che sono di specifica pertinenza della casa editrice, ma piuttosto ragionare sul fatto che effettivamente Zagor si muove un po' in giro per il mondo, pur essendo un personaggio che ha una forte radicalizzazione nel suo

territorio, è protettore degli indiani della foresta di Darkwood e delle zone circostanti, in cui appunto lui vive, però poi in realtà si è mosso un po' dappertutto. È andato addirittura in Africa, in Nord Europa, ha girato per tutto il centro America e ovviamente il Nord America e ha avuto anche dei contatti con altre realtà provenienti dal resto del mondo. Si è recentemente conclusa inoltre una sua lunghissima trasferta in Sudamerica.

Peraltro, laddove non si è mosso lui verso determinate regioni distanti dal Nord America, è successo magari il contrario, cioè che realtà molto diverse da quella in cui lui vive lo venissero a trovare, o addirittura proprio a cercare. Questo è uno spunto per cominciare a coinvolgere uno dei nostri ospiti, cioè **Massimo Pesce**. Infatti lui ha appena concluso la realizzazione di una storia, che sta per uscire, il cui primo dei tre albi sarà in edicola nel prossimo mese di giugno. Puoi dirci

cosa succede, Massimo?



**Massimo Pesce.** Succede che dopo 12 anni Zagor appunto incontra nuovamente un personaggio che era stato creato al tempo da Moreno Burattini, Takeda, il *ronin* che era venuto a Darkwood per vendicare la morte del suo signore e padrone, il principe Minamoto, e del quale appunto per tutto questo tempo non si è saputo più nulla. Dopo di che Jacopo Rauch ha invece ripreso in mano il personaggio e ha tirato fuori questa storia che dura appunto tre albi, in edicola nei mesi di giugno, luglio e agosto, in cui si verificherà nuovamente l'incontro fra i due personaggi chiave, che peraltro - occorre dire - incontreranno anche tantissimi altri personaggi cattivissimi e si troveranno a combattere fra gli "eroi buoni".

3

**Stefano Bidetti.** Come si diceva, questo personaggio era già comparso, però non aveva portato a termine la sua vendetta ...

**Massimo Pesce.** Sì, era stato appunto già un antagonista di Zagor al tempo della sua prima apparizione, ma non aveva potuto completare la sua missione e infatti era rimasto nel limbo, non si sapeva che fine avesse fatto. Rauch, da buon amante del genere giapponese, ha pensato di ritirare fuori questo *ronin*.

**Stefano Bidetti.** Quindi, nei mesi estivi avremo questa nuova storia disegnata da Massimo. Come possiamo allora mettere in evidenza, questa storia, pur avendo un protagonista "esotico", è contestualizzata nella realtà del territorio dove Zagor vive abitualmente.

**Massimo Pesce.** Sì, lo spunto era la vendetta che questo personaggio doveva portare a termine e quindi forzatamente è dovuto venire lui nel continente americano per cercare di vendicare il proprio signore uccidendo Zagor. Poi nella prima occasione aveva dovuto rinunciare a farlo per un debito di riconoscenza nei confronti di Zagor. Ovviamente non posso dire cosa succederà in questa storia.

**Stefano Bidetti.** Quindi, la capacità degli sceneggiatori di Zagor è quella di riuscire a trasportarlo in realtà anche completamente diverse da quelle in cui egli sarebbe abitualmente collocato, che è



quella - possiamo dire - di una sorta di proto-western, creando invece delle situazioni realistiche anche in posti completamente differenti. Come dicevamo, il nostro eroe è stato recentemente anche in tutto il Sudamerica fino ad arrivare nella Terra del fuoco e addirittura in Antartide, in una lunghissima vicenda che è durata circa due anni e mezzo.

**Massimo Pesce.** Poi va aggiunto che in tutto ciò Zagor ha anche a che fare anche con personaggi fantastici, tipo il vampiro, Hellingen, lo scienziato pazzo e così via.

**Stefano Bidetti.** Vedo che finalmente è riuscito ad arrivare fra noi **Alessandro Chiarolla**, che invitiamo subito a venire sul palco. (*Applausi*). Alessandro Chiarolla, un'artista, un pittore prestato al fumetto, come mi piace definirlo. Torniamo quindi un attimo indietro perché a questo punto possiamo far entrare anche Alessandro nel vivo dell'argomento di cui stavamo parlando. Dicevamo appunto che Zagor si trova spesso in giro per il mondo e, laddove non si muove lui, è il mondo che lo viene a cercare. Così abbiamo potuto parlare della storia che ha appena finito di disegnare Massimo Pesce. Invece adesso tu, Alessandro, stai disegnando una storia in cui di nuovo Zagor è in viaggio. Ci puoi anticipare qualcosa, nei limiti del lecito?

**Alessandro Chiarolla.** Penso che più che dire che egli si muove in qualunque ambito o territorio, va considerato piuttosto come egli si muova attraverso la fantasia. Quello che sto disegnando io è un racconto che riguarda più qualcosa di onirico, un esperimento da parte di uno scienziato, in cui poi Zagor si trova in qualche modo implicato. In realtà non si trova in qualche posto preciso, ma semplicemente in mare, il contesto è l'oceano, perché in sostanza lo si trova imbarcato sulla Golden Baby e dovrà difendere, da un presunto un galeone, cioè un vascello fantasma, l'equipaggio della baleniera. Quindi in questo caso tutto il racconto si svolge sul mare e in questa sorta di continuo elemento fantastico in cui la presenza più forte è quella della nebbia.



**Stefano Bidetti.** Però io so che c'è anche un contesto geografico molto preciso, che forse tu ancora non sei arrivato a disegnare. La storia parte da Philadelphia, però in realtà si muove verso il famoso Triangolo delle Bermude.

**Alessandro Chiarolla.** Io questo ancora non lo sapevo. (*Ilarità*)

**Stefano Bidetti.** Io in realtà sono riuscito a sapere di questa cosa, con tutto quello che di misterioso potrebbe esserci collegato a quell'area del mondo.

**Massimo Pesce.** E chi altri poteva realizzare una storia del genere se non il grande Chiarolla? Con la nebbia, il mare, le onde, i velieri stiamo sicuramente nel suo mondo!

**Stefano Bidetti.** Vorrei adesso coinvolgere **Roberto D'Arcangelo**. Roberto, tu hai disegnato qualche storia di Zagor alcuni anni fa, però sei sempre stato un appassionato del personaggio e quindi la domanda che volevo farti è: secondo te, è Zagor che si presta ad agire nei vari contesti oppure chi lo scrive e utilizza questo artificio per arricchire un po' le sue storie e quindi catturare in questo modo il lettore?



**Roberto D'Arcangelo.** Io penso che sia Sergio Bonelli che il padre Gianluigi si siano sempre basati sulla letteratura e sui film d'avventura. La componente del viaggio è sempre stato un qualcosa che poi scatena l'avventura, succede anche tra le persone normali. Nel momento in cui siamo in viaggio, magari all'estero, succedono delle cose per cui ci troviamo fuori dal nostro contesto abituale e quindi ci dobbiamo confrontare con degli imprevisti. Penso che questo elemento del viaggio c'è sempre stato nel genere avventuroso, sia appunto in letteratura che nel cinema. Quindi automaticamente credo che loro si siano sempre rifatti a questo stilema, che diventa poi un elemento importante nel genere avventuroso.

5

**Stefano Bidetti.** Tra i lettori di Zagor spesso si sente chi invece vorrebbe più storie ambientate fra gli indiani, con i *trappers*, cioè nel contesto tipico di Darkwood. Secondo te queste storie, se fossero costantemente ambientate in quell'area, diventerebbero un po' obsolete?

**Roberto D'Arcangelo.** Sì, perché poi, volendo allargare il discorso, mi sembra che l'elemento distintivo di Zagor rispetto a Tex o ad altri fumetti è che praticamente mescola tanti generi, l'*horror*, la fantascienza ecc., e questo è sempre stato un elemento che ha catturato i lettori di Zagor, che magari non erano troppo focalizzati sul genere western. Quindi immagino che anche il fatto di cambiare contesto era una cosa che funzionava. Poi chiaramente, dopo aver scritto tantissime storie, era molto importante poter sfruttare alcuni cambiamenti di scenario. Penso che poi ci sia uno scenario per ogni gusto dei vari lettori, e questa è la forza di Zagor, cioè la possibilità di cambiare continuamente.

**Stefano Bidetti.** Ma invece, presso la Bonelli, c'è ancora una tua storia che attende – speriamo - di essere pubblicata. Ci puoi dire di cosa si tratta?

**Roberto D'Arcangelo.** È una storia in cui c'è una miniera abbandonata con dei fantasmi di minatori che vagavano in questa miniera e poi vi era un determinato mistero da svelare. È una s



finito ormai qualcosa come 10 anni fa e che non è mai stata pubblicata. Probabilmente Sergio Bonelli aveva delle remore su come la storia si sviluppava o come poi volgeva alla fine. Poi ogni tanto Moreno Burattini mi dice che è imminente la sua pubblicazione, però finora non si è vista...

**Massimo Pesce.** Quindi anche questa storia è misteriosa in qualche modo!

**Stefano Bidetti.** In realtà quella storia risponde a uno dei tanti elementi tipici di Zagor, cioè il filone *horror* o il filone del mistero.

**Roberto D'Arcangelo.** Sì, poi c'è la presenza di questa miniera che è un ambiente che compare spesso anche nella saga di Tex.

**Stefano Bidetti.** La miniera di per sé comunque rappresenta già un'ambientazione particolare, tetra, misteriosa...

**Roberto D'Arcangelo.** Ricordo che quando disegnavo le stalattiti a un certo punto Mauro Boselli mi disse che le stavo disegnando male e ricordo che io gli feci vedere su Internet a quale miniera mi ero ispirato per disegnarle, e poi quelle stalattiti furono in qualche maniera approvate.



**Stefano Bidetti.** Come vediamo quindi in realtà non è soltanto una questione di spostamenti in ambito geografico quello che caratterizza e che contraddistingue lo Spirito con la Scure, come Zagor viene chiamato dagli indiani, ma è anche una ricchezza di possibilità, di potenziali sviluppi, e ovviamente anche tutto quello che si affianca in termini di possibili pericoli, avversari o mostri, oppure personaggi con i quali poi eventualmente si trova a dover combattere. Tu, Alessandro, ti sei trovato a disegnare dei mostri? Ricordo lo speciale in cui comparivano delle entità infernali.

**Alessandro Chiarolla.** Sì, ricordo di aver disegnato anch'io una specie di mostro come quello del

pianeta perduto, quasi incorporeo, non era soltanto un brutto mostro, ma proprio una cosa di fantasia, una sorta di macchia nera.

**Stefano Bidetti.** Era quello che veniva evocato dallo stregone indiano nella storia *Il sepolcro dello stregone*, in cui c'erano queste rappresentazioni del male che erano degli esseri completamente neri, giusto?

**Alessandro Chiarolla.** Sì, non avevano spessore praticamente si trovavano su un'isola. Non ricordo bene...

**Massimo Pesce.** In realtà a lui, a differenza mia, fa talmente tante storie che poi se le dimentica! (*Ilarità*).



**Alessandro Chiarolla.** Un altro mostro con cui Zagor si era dovuto confrontare era quello che veniva dallo spazio...

**Stefano Bidetti.** Sì, l'alieno, perché Alessandro, è colui che, a prescindere dagli *akroniani*, si è trovato a disegnare un alieno misterioso che è comparso in una storia su Zagor...

**Massimo Pesce.** A proposito di cose misteriose, Alessandro aveva disegnato anche la storia con il mistero degli Anasazi.

**Alessandro Chiarolla.** Sì, nella storia ambientata nelle sette città di Cibola avevo disegnato anche il grande robot d'acciaio che veniva risvegliato!

**Stefano Bidetti.** Volevo provare adesso a coinvolgere un po' il pubblico. C'è qualcuno che vuole fare una domanda?

**VOCE DAL PUBBLICO.** Io leggo Zagor sin da quando ero bambino e volevo sapere se era un caso il fatto che, mentre lo stemma di Zagor ricorda un'aquila, l'aquila è presente anche in Tex, che non a caso si chiama Aquila della notte. E' stato un omaggio del figlio al padre, una pura coincidenza, oppure è perché in un lontano futuro si dovranno incontrare? Un'altra domanda che volevo fare poi è la seguente: visto che Zagor ha viaggiato praticamente in tutto il mondo ed è un fumetto italiano, perché non fare anche una storia in Italia, visto che l'Italia è la sua patria di nascita?

**Stefano Bidetti.** A questa domanda potrei rispondere con le parole con cui avevo pensato di

chiudere questo incontro, quindi provo io rispondere a questa mentre poi lascio per il resto la parola ad Alessandro. Avrei appunto voluto dire che, visto che Zagor va in giro per il mondo, probabilmente lo si potrebbe vedere magari recarsi in Asia e, perché no, prima o poi addirittura in Italia. Su Zagor in Italia c'era però una vecchia remora di Sergio Bonelli che sembra non avrebbe mai voluto questo tipo di ambientazione, forse perché non voleva una italianizzazione di un personaggio sì scritto in Italia, però ambientato in un contesto tutto suo, in parte anche molto fantasioso, che però in quel modo reggeva mentre - e questa è una mia supposizione - magari in Italia poteva diventare un po' più complicato. Peraltro, quello di Zagor è un periodo storico nel quale confrontarsi con la contemporaneità in Italia poteva diventare abbastanza più complesso. L'America in quel periodo era un paese in cui era abbastanza facile creare ambientazioni avventurose. In Italia la componente politica, la componente rivoluzionaria, la componente storica forse potevano diventare, io immagino, più pregnanti e quindi far finta che tutto quello non ci fosse sarebbe un impoverimento del contesto territoriale, mentre d'altra parte fare i conti con il Papa, con tutti i vari eserciti che si trovavano in Italia in quel periodo storico potrebbe diventare complesso.



**Alessandro Chiarolla.** Io personalmente una volta avevo provato a suggerire una cosa allo stesso Moreno Burattini, perché avrei visto bene Zagor insieme a Garibaldi. Con Zagor in America e Garibaldi in Italia mi sarebbe sembrato anche abbastanza azzeccato come abbinamento. Una storia in epoca garibaldina con Zagor io l'avrei vista bene. Perché no? Con la scusa peraltro legata al fatto che Garibaldi in America era conosciuto, sarebbe stato forse possibile trasportare Zagor in Italia, ovviamente trovando la ragione da un punto di vista narrativo.

Per quanto riguarda l'aquila è abbastanza semplice intanto rispondere che è un simbolo degli indiani, è un simbolo americano, tutti gli indiani hanno i totem con l'aquila e quindi è facile stabilire il collegamento con tutti personaggi che in qualche modo si richiamano all'aquila.

**Roberto D'Arcangelo.** Beh, Tex è chiamato Aquila della notte quindi, quando si trova fra gli indiani, usa l'aquila come simbolo di riconoscimento.

**Alessandro Chiarolla.** Per quanto ne sappia io comunque non credo proprio si sia trattato di un



omaggio a Gianluigi Bonelli, né a Tex.

**Stefano Bidetti.** La storia del simbolo dell'aquila rappresentata sulla casacca indossata da Zagor invece viene spiegata in una storia pubblicata moltissimo tempo dopo l'origine della saga, in uno speciale che si intitolava *Darkwood anno zero*, in cui viene spiegata allo stesso Zagor la ragione per cui lui in qualche maniera sarebbe anche una sorta di predestinato. Sinceramente devo confessare di non ricordare benissimo tutti i passaggi, però ricordo che la spiegazione era lì.

**Alessandro Chiarolla.** Tornando all'ipotesi di una storia con Garibaldi o i garibaldini credo che questo potrebbe essere anche uno splendido pretesto per una serie di storie sul Risorgimento italiano, con tutta una serie di bellissime leggende, la carboneria e tanti personaggi interessanti, anche poco noti,, che nessuno sta riuscendo a fare in modo adeguato.

**VOCE DAL PUBBLICO.** Io volevo provare a dare un suggerimento, in quanto c'è stata una storia di Dragonero in cui questo personaggio si è recato nel mondo di Zagor e poi, quando è tornato indietro, addirittura Zagor gli ha regalato la sua scure. Zagor ha vissuto parecchie storie in cui si è mosso in altre dimensioni, per cui non sarebbe tanto strano. Per non parlare di altri personaggi come Gea, che si sposta costantemente. Mi rendo conto che la presenza di Zagor in Italia nel 700-800 potrebbe diventare complicata, però forse in un'altra epoca...

**Stefano Bidetti.** Premesso che di quella storia con Dragonero sembra che ci potrà anche essere un seguito forse al contrario, con Zagor che si potrebbe recare in un'altra dimensione, occorre dire che però in Zagor il passaggio dimensionale non è che sia stato sempre accettato in maniera entusiastica, per cui è forse un tipo di *escamotage* che va utilizzato con molta parsimonia.



Paradossalmente in Zagor, pur essendo egli uno dei personaggi in cui la fantasia va molto avanti, in realtà il contesto di realismo è comunque una prerogativa che gli sceneggiatori evidentemente tengono molto presente. Infatti, quando poi lo spostano appunto in contesti completamente diversi, comunque cercano di creare una situazione che in qualche modo regga. Chiaramente a volte funziona meglio, altre forse un po' meno.

**Massimo Pesce.** Io in realtà Zagor non lo farei mai arrivare in Italia, perché mi sembra che si muova benissimo dove sta; peraltro, come dicevamo prima, se non è lui a muoversi, c'è tutto un mondo che gli gira intorno, fantastico o meno, indiani, extraterrestri, streghe, per cui non capirei il motivo per farlo venire in Italia.

Peraltro con Garibaldi mi sembrerebbe proprio una forzatura.

**Stefano Bidetti.** Quindi anche le trasferte molto lontane non ti convincono?

**Massimo Pesce.** Beh, le trasferte quando sono particolari, come quella in Sud America o in Africa, sono già differenti, mentre in Italia a me sembrerebbe non interessante. Magari poi mi toccherà disegnare l'unica storia ambientata a Zagarolo! (*Ilarità*)

**Stefano Bidetti.** Bisogna tenere comunque sempre conto del rischio di snaturarlo troppo, magari in un contesto in cui poi non reggerebbe.



**Loreto Vallucci.** Probabilmente bisogna anche tener conto di quelle che sono le vendite. Dato che Zagor sta subendo, come tutti gli altri fumetti, un calo fisiologico, potrebbe darsi che pensino di lasciarlo invariato proprio per non correre il rischio che, snaturandolo, questo processo si possa velocizzare.

**Alessandro Chiarolla.** Io devo confessare che parlo un po' da disegnatore, al quale magari ogni tanto piacerebbe anche disegnare cose completamente diverse, sperando che poi sia interessante.

**Stefano Bidetti.** Quando però poi si è tentato, in tempi antichi, di portare Zagor in dimensioni completamente diverse, mi sembra che siano venute fuori delle storie non proprio felicissime, che non avevano avuto un grandissimo impatto. Per esempio mi riferisco alle vicende nel mondo di Golnor, con il Signore nero e così via. Fu un tentativo di sposare Zagor con il genere *fantasy* che forse non funzionò molto bene. Peraltro, è stato fatto anche recentemente un tentativo di ritorno in quella dimensione con una delle storie forse peggiori della saga di Zagor, quella dello *Zenith 666*, in cui lui è stato appunto riportato in quel contesto, ma a me non sembra abbia funzionato particolarmente bene. Mi riferisco ovviamente alle impressioni, non ho a disposizione i dati delle vendite. Non mi sembra però ci sia stato il massimo di entusiasmo per quel tipo di commistioni.

Concludiamo a questo punto il nostro incontro ringraziando i nostri ospiti e ringraziando tutti voi per essere stati con noi.



**Loreto Vallucci.** A conclusione di questo nostro incontro, a nome di Torrespaccata Comics, procediamo alla consegna di una targa ai nostri ospiti di quest'anno, cioè a coloro che quest'anno per la prima volta sono stati con noi. Ecco allora una targa da consegnare a Massimo Pesce con la seguente motivazione: *"Al maestro Massimo Pesce, disegnatore che ha fatto della passione e dell'umiltà le sue maggiori energie per regalare emozioni"*. (Applausi).

Voglio poi consegnare una targa a Roberto D'arcangelo, con la seguente motivazione: *"Al maestro Roberto D'arcangelo, disegnatore dal tratto raffinato e accurato che riesce sempre a trasmettere il senso dell'avventura"*. (Applausi).



11

A nome di Torrespaccata Comics, ringrazio anch'io tutti gli ospiti e tutti coloro che hanno partecipato.

**Così si è conclusa la nostra piccola conferenza. Per salutarvi, ecco la tradizionale foto di gruppo:**



**Alla prossima!**